

Il Signor *Valentin* racconta, ciò non ostante, due casi, che pare abbiano del verisimile. Il primo è di un Nazionale, il quale, tuttocchè attuale Ministro tra' Cristiani nel servizio della Giustizia in *Amboina*, si cibò delle carni di uno schiavo; che però fu severamente castigato. L'altro, di uno, che di propria bocca confessò al Signor *Valentin* di aver mangiato della carne umana, e specificato, la più delicata essere quella delle mani, e delle guancie.

La Isola *Bouro* è situata nel quarto grado di Latitudine Meridionale, ed ha da Levante *Ceram*, e da Scirocco *Boeton*; essendo lunga ottanta, e larga quaranta miglia. Gli Olandesi vi hanno una Fortezza, e comandano l'Isola, nella quale tra alti Monti in luogo elevato vi è un Lago lungo quattro, largo tre miglia, e profondo venti pertiche, dove non si pesca altro Pesce, che grandi Anguille. Per vederlo molti curiosi intraprendono volentieri quel viaggio, tuttocchè lungo e disastroso.

Conchiudo la descrizione di queste due Isole, con ragguagliare il Lettore, che sebbene in esse non vi sieno Monti, che vomitano fuoco, non vi mancano però delle acque naturalmente calde. Ma dacchè habbiamo tante volte nominato i Garofani, non farà inutile il descriverli qui distintamente.

Questi Garofani sono frutti di un'Albero, che ha un tronco uguale e liscio, la corteccia non molto grossa, le foglie simiglianti al pero, benchè alquanto più grandi, lisce, dure, odorose. I frutti crescono sulle cime de' rami sottili; e negli anni fertili sono così folti, che cuoprono tutte le foglie; hanno il fior bianco, ma essi sono prima di un color verde smor.